

RAPPRESENTANZA E ASSOCIAZIONISMO STUDENTESCO

In seguito alla discussione avuta all'interno della commissione, abbiamo deciso di suddividere l'area tematica in tre filoni che interagiscono tra di loro: rappresentanza nei confronti delle istituzioni, rappresentanza nei confronti degli studenti e il rappresentante nel concreto.

Diventa fondamentale per i rappresentanti di oggi, migliorare la situazione della comunità scolastica, in particolare in ambiti fondamentali come la conoscenza delle norme di base, che regolamentano le istituzioni scolastiche a qualsiasi livello, e di quelle che sono alla base della convivenza democratica della nostra società.

Nei confronti delle istituzioni:

Il rappresentante, collocato a qualsiasi livello, ha il compito di controllare che le normative che regolamentano ogni ambito della vita studentesca, siano rispettate.

In questo periodo di importanti cambiamenti, sia a proposito della governance negli istituti, che del ruolo degli Uffici scolastici provinciali e regionali, è necessario che i rappresentanti ritrovino quel ruolo di portavoce, attraverso cui gli studenti possano far valere le proprie proposte e le proprie richieste di fronte alle istituzioni, e di garante dei loro diritti.

Ciò implica una conoscenza di molte leggi e decreti di base. I più importanti sono:

- Testo unico delle disposizioni legislative in materia di Istruzione, D.Lgs. 297/94
- Regolamento per l'Autonomia Scolastica, D.P.R. 275/99
- Statuto delle Studentesse e degli Studenti, D.P.R. 249/98
- Attività integrative e Consulta Provinciale degli Studenti, D.P.R. 567/96
- Elezioni degli Organi Collegiali, O.M. 215/91
- Valutazione degli alunni, D.P.R. 122/09

Una buona conoscenza in questo ambito non garantisce automaticamente che tutte le norme siano sempre rispettate ad ogni livello. In particolar modo nelle classi inferiori i ragazzi vanno aiutati a orientarsi nel mondo delle scuole superiori. Per questo è indispensabile una loro formazione che coinvolga il maggior numero di studenti: questo permetterebbe anche ai ragazzi dei primi anni di segnalare i propri disagi e le mancanze riscontrate nel rispetto delle regole.

I principali modi in cui si può agire in questo ambito posso essere:

- Discussioni nelle assemblee di classe e/o di istituto e/o comitati studenteschi
- Spettacoli teatrali
- Diffusione di un libretto sui diritti dello studente e la rappresentanza

Per i Rappresentanti di Consulta la difficoltà di organizzare tavoli di lavoro con le istituzioni è un problema chiave. Molto spesso si ha un completo disinteresse da entrambe le parti nel creare delle collaborazioni per le politiche territoriali. Il rappresentante, cosciente del suo ruolo, deve impegnarsi affinché la sua figura sia riconosciuta dalle istituzioni e collaborare con loro sul piano della politica scolastica (educazione e didattica) e del diritto allo studio.

Il compito che noi ci vogliamo proporre, quindi, è di informare gli studenti in merito ai loro diritti e agli strumenti di rappresentanza di cui possono usufruire e di formare gli studenti sul reale compito del rappresentante di classe, o di istituto o di consulta.

Inoltre vi invitiamo a far diventare una consuetudine il colloquio e il confronto tra rappresentanti e associazioni studentesche poiché possono affrontare in maniera più adeguata situazioni di natura più complessa.

Grazie alla loro esperienza e ai loro contatti infatti le associazioni possono essere un aiuto fondamentale, affinché questo progetto possa svilupparsi anche in quelle aree dove vi è una situazione problematica sulla rappresentanza e sono, nei casi di necessità, un mezzo indispensabile per le rivendicazioni della parte sociale

studentesca.

Le associazioni studentesche che si vogliono coinvolgere nel progetto devono prima comunicare la loro intenzione ai coordinatori del progetto.

Il rappresentante nei confronti degli studenti

L'ignoranza ha portato alla perdita del carattere politico, nel vero senso della parola, della figura del rappresentante e l'assimilazione di essa ad un'idea basata su criteri non conformi e spesso estranei alla funzione.

Infatti il rappresentante, a qualsiasi livello esso sia, oltre che ad avere un compito di controllo a livello normativo, ormai è il principale organizzatore delle assemblee.

Questa nuova funzione di "leader" porta sicuramente ad una grande mole di compiti e responsabilità che, non sono previste in modo dettagliato dalle norme vigenti.

Confrontandoci abbiamo notato che ci sono molte difficoltà nella gestione delle assemblee che sono comuni in tutto il Paese. Siamo arrivati alla conclusione che qualcosa deve cambiare.

Le modalità in cui oggi si svolgono le assemblee devono essere messe in discussione, poiché vengono viste dagli studenti come giornata inutile o da passare a casa, quando in realtà è l'unico momento che la scuola purtroppo oggi concede ad uno studente di "crescere" in ambiti non prettamente didattici.

Nella classica struttura dell'assemblea lo studente non è il protagonista: si trova a stare seduto per 4 ore ad assistere ad interventi o vedere filmati o cose simili e partecipa in modo passivo. Questo è successo perché col passare del tempo e con le varie modifiche ai regolamenti hanno portato le assemblee a essere obbligatorie, gli studenti che partecipano sono molto aumentati e ciò rende più difficile coinvolgerli tutti insieme nello stesso modo.

I rappresentanti inoltre sono in difficoltà nella gestione della plenaria, poiché spesso non organizzano a modo i lavori per mancate capacità o scarsa programmazione.

Non esiste un modo perfetto per fare un'assemblea, di sicuro il modo migliore cambia da istituto a istituto poiché cambiano le tipologie presenti di studenti. Riteniamo che in ogni caso sia indispensabile la collaborazione del comitato studentesco e/o la formazione di un gruppo specifico che si occupi di questa fondamentale attività. Gli obiettivi fondamentali dell'assemblea sono:

- Coinvolgere gli studenti
- Favorire il dialogo e il confronto
- Fare formazione in ambiti che si ritengono importanti (es Attualità, Politica, Economia, Istruzione...)
- Formulare dei pareri utili per i rappresentanti in modo tale da portare le istanze dell'istituto nel consiglio d'istituto, nella plenaria della consulta ecc...

Alcune possibilità sono:

- Divisione delle assemblee in biennio e triennio
- Assemblee in classi parallele nelle quali i membri del gruppo che organizzano l'assemblea si dividono e intervengono nelle singole classi
- Peer education
- Organizzazione di attività non prettamente didattiche (lettura del quotidiano in classe o altre attività presenti nei pof delle scuole) con i professori

Alcune indicazioni utili:

- Cercate di provare tutti i metodi almeno due volte consecutive e individuate quale sia il migliore
- Non aspettatevi grossi cambiamenti sin da subito. I risultati saranno visibili tra almeno qualche anno poiché deve verificarsi il ricambio generazionale. Non potete aspettarvi che uno studente, soprattutto di 4^a e di 5^a, che ha sempre ritenuto l'assemblea una perdita di tempo, cambi idea da un giorno all'altro. Cercate di investire soprattutto nei ragazzi del biennio che nel giro di uno/due anni saranno i futuri rappresentanti e continueranno a utilizzare il frutto dei vostri lavori nel miglior modo.

Il rappresentante nel concreto

La formazione e il dibattito permettono di portare a galla i problemi che ci sono nel mondo nella scuola. Il compito dei rappresentati non deve essere solo quello di segnalare cosa non va ma anche agire per risolvere i problemi presenti.

È nell'istituto che i problemi concreti sono più presenti ed è proprio qui che tutti i rappresentanti devono collaborare e organizzare le varie attività.

Alcune attività possibili sono:

- Organizzazione di un mercato interno del libro usato per combattere il caro-scuola
- Feste di autofinanziamento per creare un fondo studentesco da investire nella scuola in progetti o acquisto di materiale didattico
- Corsi di recupero organizzati e gestiti dagli studenti
- Giornate di orientamento in entrata/uscita
- Organizzazione di giornate volte a migliorare l'ambiente scolastico (vedi format "ecologia e spazi studenteschi")
- Gestione della biblioteca scolastica (se presente) con turni di apertura anche nelle ore pomeridiane

In quest'ottica la consulta ha il ruolo di far confrontare le diverse attività fatte a livello provinciale e permettere che si migliorino tra loro e portare a conoscenza delle istituzioni le attività svolte dai ragazzi. Inoltre la CPS può lavorare unita per risolvere problemi che vanno oltre al livello dell'istituto come con l'obiettivo di migliorare il welfare studentesco.

- Tavoli di lavoro con enti privati
- Collaborazione con gli enti pubblici
- Confronto con gli USP/USR
- Favorire patti e collaborazioni tra istituti in modo da condividere attrezzature e aule
- E' importante testimoniare ciò che viene fatto dall'istituto scolastico frequentato attraverso foto, news e foto sul sito internet del proprio istituto, social network e pagine internet dedicate al progetto.

L'importanza del testimoniare non è solo per rendicontare le proprie attività ma ha l'obiettivo di creare una memoria storica all'interno della scuola frequentata, per sensibilizzare i ragazzi partecipanti su questi importanti temi e creare in loro la volontà di riproporre queste attività ad altri ragazzi e migliorare i loro spazi di partecipazione.

Per informazioni potete contattare i coordinatori del progetto:

3936512526 Niccolò Cerulli – nicco.cerulli@gmail.com

3809022468 Alessio Gallotta – gallotta.alessio@gmail.com

ECOLOGIA E SPAZI STUDENTESCHI

In seguito alla discussione avuta all'interno della commissione abbiamo deciso di suddividere l'area tematica in due filoni che interagiscono tra di loro:

Ecologia:

Requisito fondamentale è l'organizzazione di una *raccolta differenziata efficiente nell'Istituto* attraverso:

- creazione di cestini con materiale di scarto (es. scatole di cartone) per riciclare almeno carta e multimateriale
- programmazione di turni per lo svuotamento di cestini gestita dai rappresentanti di classe. Deve avvenire durante le lezioni o al termine di quest'ultime, in accordo con il dirigente, il personale Ata e la ditta di smaltimento rifiuti.
- Nomina o incarico di un responsabile di istituto per il controllo della raccolta differenziata e/o un comitato per l'ambiente.

Successivamente l'Istituto può organizzare altre attività con il fine di sensibilizzare gli studenti su questo tema.

Alcuni esempi sono:

- Pianificazione della pulizia settimanale degli spazi verdi (se presenti): una volta a settimana una o due classi, a rotazione, si impegnano a raccogliere i rifiuti attorno alla propria scuola.
- Giornata di mobilità alternativa: gli istituti, in accordo con associazioni, esercizi privati ed enti pubblici, possono istituire una giornata che favorisca lo spostamento in mezzi non motorizzati in cambio di colazione gratuita o altri incentivi.
- Flash mob???? sulla raccolta differenziata (es. "battaglia con la spazzatura" e successiva pulizia seguendo le regole del riciclaggio).
- Definizione accordi con società che acquistano rifiuti per la vendita di carta e/o alluminio in modo da creare un fondo nel proprio istituto che può essere utilizzato in altre attività.

Per qualsiasi altra iniziativa i ragazzi potranno confrontarsi con le sezioni di Legambiente presenti sul territorio di riferimento dell'istituto scolastico.

Se la collaborazione sarà concordata con altre associazioni, la CPS dovrà comunicarle ai coordinatori

Spazi studenteschi:

L'obiettivo principale di questi micro-progetti è quello di migliorare i luoghi scolastici rendendoli più *accoglienti e stimolanti*.

Alcuni esempi sono:

- Creazione di un'aula multifunzionale accessibile durante le ore di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, o di assemblee di classe e di supplenze, nella quale siano messi a disposizione varie attrezzature come proiettore e/o tavoli per lo studio personale o di gruppo, nella quale si possono svolgere anche attività non prettamente didattiche come visione di film/documentari, assemblee di classe o corsi pomeridiani auto-organizzati dagli studenti.
- Organizzazione di assemblee all'aperto sfruttando, nei mesi che lo consentono, spazi pubblici come anfiteatri e zone verdi. Al termine dell'assemblea gli studenti puliranno gli spazi circostanti.
- Collaborazione per la tinteggiatura delle aule e/o dell'esterno degli edifici usando preferibilmente, in accordo con i dirigenti scolastici, colori differenti dal bianco per rendere meno "asettiche" le aule.
- Individuazione, assieme alla dirigenza, di spazi dedicati alla street art per evitare atti vandalici non desiderati e materializzare la creatività studentesca.
- Programmazione di attività extra-curricolari sfruttando gli orari pomeridiani in cui la scuola è aperta
- E' importante testimoniare ciò che viene fatto dall'istituto scolastico frequentato attraverso foto, news e foto sul sito internet del proprio istituto, social network e pagine internet dedicate al progetto.

L'importanza del testimoniare non è solo per rendicontare le proprie attività ma ha l'obiettivo di creare una memoria storica all'interno della scuola frequentata, per sensibilizzare i ragazzi partecipanti su questi importanti temi e creare in loro la volontà di riproporre queste attività ad altri ragazzi e migliorare i loro spazi di partecipazione.

Per informazioni potete contattare i coordinatori del progetto:
3936512526 Niccolò Cerulli – nicco.cerulli@gmail.com
3809022468 Alessio Gallotta – gallotta.alessio@gmail.com

COSTITUZIONE E IMPORTANZA DEL VOTO

Il progetto si propone di far conoscere la Costituzione agli studenti delle scuole superiori, attraverso un percorso di rivalutazione storica, sociale e politica.

Il modo migliore per informare gli studenti è organizzare incontri, assemblee, conferenze e work shop in cui bisogna affrontare gli argomenti d'interesse con l'intervento di esperti.

Abbiamo constatato che la migliore modalità per affrontare l'argomento è suddividerlo in tre parti:

- Incontro con un docente di storia con il quale viene affrontato il periodo storico precedente alla seconda guerra mondiale
- Conferenza con membri dell'ANPI e/o degli Istituti storici che si occupano della Resistenza presenti nel territorio
- Conferenza finale con Docenti costituzionalisti

Necessario è fare un confronto, facendo partecipare attivamente gli studenti, tra la prospettiva di società che auspica la Costituzione e la realtà socio- economica e culturale e politica in Italia.

Nel caso di una conferenza tra due o più scuole si può affittare una sala con i fondi della CPS. Si raccomanda di :

- Inviare una richiesta ai dirigenti scolastici indicando le finalità dell'evento e chiedere la partecipazione delle classi a cui è indirizzato. Una volta ottenuti i numeri e consensi, affittare un ambiente adeguato alle presenze.
- Richiedere la partecipazione di organi istituzionali presenti sul territorio (a livello comunale e/o provinciale) come promotori dell'incontro e per la divulgazione nelle scuole del progetto e relativi incontri.
- Inoltrare l'invito ai rappresentanti d'istituto di ogni scuola partecipante presenti nella Consulta
- Invitare esperti necessaria dare un contributo al dibattito attivato nella conferenza.
Se si richiede la partecipazione dell'ANPI, si può richiedere la distribuzione delle edizioni di Costituzioni "portatili" di cui sono provvisti o in alternativa, stamparne di proprie con i fondi delle CPS.
- E' importante testimoniare ciò che viene fatto dall' istituto scolastico frequentato attraverso foto, news e foto sul sito internet del proprio istituto, social network e pagine internet dedicate al progetto.

L'importanza del testimoniare non è solo per rendicontare le proprie attività ma ha l'obiettivo di creare una memoria storica all'interno della scuola frequentata, per sensibilizzare i ragazzi partecipanti su questi importanti temi e creare in loro la volontà di riproporre queste attività ad altri ragazzi e migliorare i loro spazi di partecipazione.

Per informazioni potete contattare i coordinatori del progetto:

3936512526 Niccolò Cerulli – nicco.cerulli@gmail.com

3809022468 Alessio Gallotta – gallotta.alessio@gmail.com

MAFIA E LEGALITÀ

Questa area tematica verrà affrontata dalle singole province che hanno aderito al progetto ICS, sviluppando attività e incontri, seguendo uno schema comune a tutte quante, ma mantenendo una propria autonomia che sarà giustificata dalle esigenze territoriali diverse.

I rappresentanti di Istituto, insieme a quelli di Consulta, dovranno incontrarsi con Associazioni del settore per avere una formazione generale a livello tecnico e per individuare forme di sensibilizzazione degli studenti attraverso attività coinvolgenti.

Le singole scuole possono specializzarsi su singoli settori della criminalità organizzata (narcomafia, ecomafia, agromafia, vittime locali, contrabbando, racket, corruzione, criminalità finanziaria...) e creare eventi informativi.

Alcuni esempi sono:

- Mostre fotografiche
- Incontri con imprenditori e famiglie colpite dalla mafia
- Organizzazione di eventi a livello locale in ricordo delle vittime della mafia
- Flash mob
- Corsi di giornalismo (o uso del giornale scolastico cartaceo o on line)

In ogni caso i ragazzi devono sentirsi liberi di organizzare qualsiasi altra attività in collaborazione con le Associazioni presenti sul territorio di appartenenza. In ogni caso le CPS dovranno comunicare ai coordinatori i nominativi e i gli indirizzi delle associazioni con le quali si lavora.

Altri progetti sul tema della legalità possono essere correlati con quello del rapporto società civile-carcerati. Il progetto prevede la partecipazione degli studenti ad una serie di incontri con operatori che illustrano le condizioni dei carcerati. Questi incontri dovrebbero facilitare il confronto tra le realtà diverse che emergeranno e saranno affiancati attività pratiche che coinvolgano e incrementino la partecipazione degli studenti. Sarebbe opportuno:

- Organizzare incontri con docenti universitari, avvocati penalisti, polizia penitenziaria e pubblici ministeri, a cui far seguire una visita ad un penitenziario.
- Realizzare progetti di collaborazione con carceri minorili: l'istituto può usare lo sport come punto di contatto tra diverse realtà e come forma di apprendimento di regole (tornei di vari sport).

E' importante testimoniare ciò che viene fatto dall' istituto scolastico frequentato attraverso foto, news e foto sul sito internet del proprio istituto, social network e pagine internet dedicate al progetto.

L'importanza del testimoniare non è solo per rendicontare le proprie attività ma ha l'obiettivo di creare una memoria storica all'interno della scuola frequentata, per sensibilizzare i ragazzi partecipanti su questi importanti temi e creare in loro la volontà di riproporre queste attività ad altri ragazzi e migliorare i loro spazi di partecipazione.

Per informazioni potete contattare i coordinatori del progetto:

3936512526 Niccolò Cerulli – nicco.cerulli@gmail.com

3809022468 Alessio Gallotta – gallotta.alessio@gmail.com